



DICAL CHANGE

RADICAL CHANGE

RADICAL

L CHANGE RADICAL CHANGE

RADICAL CHANGE\_

RADICAL CHANGE

RADICAL CHANGE

LENZ RIFRAZIONI\_MARIA FEDERICA MAESTRI\_FRANCESCO PITITTO

RADICAL CHAN

## LR\_RC

COME UNA PICCOLA FENICE, OGNI CINQUECENTO ANNI PER RISORGERE TALE E QUALE A PRIMA. “POSSO DEPORRE LA MIA ANIMA E POI RIPRENDERLA” - NON ASPIRA A QUESTO L'ARTISTA QUANDO EDIFICA LA SUA POESIA, LA SUA OPERA? MUORE E RISORGE, DENTRO UN UOVO O DALLE FIAMME, SEMPRE TRA I RAMI DEL SUO NIDO PROFUMATO DI ERBE AROMATICHE. COSTRUZIONE, COMBUSTIONE, MORTE, RESURREZIONE, TRASFORMAZIONE, IDENTITÀ, FORMA, CORPOREITÀ, COLORE, ODORE - NON È L'ESSENZA STESSA DELLA CREAZIONE ARTISTICA? L'ARTISTA MUORE E RINASCE OGNI VOLTA QUANDO L'OPERA È CONCLUSA PERCHÉ L'OPERARE ARTISTICO NON HA CONCLUSIONE, LA METAMÓRPHÓSIS NON HA FINE PERCHÉ IL MITO NON HA CONFINE. UN MUTAMENTO RADICALE (RADICAL CHANGE) SIGNIFICA TORNARE ALLO ZERO PER RIVIVERE SE STESSI, DALLO ZERO DI HÖLDERLIN - ESPRESSIONE DI MASSIMA POTENZA POETICA - ALLO STREBEN DEL FAUST GOETHIANO (FILEMONE E BAUCIDE, ECUBA), DALLA FIABA MAGICA DEL SOGNO SHAKESPEARIANO (PIRAMO E TISBE) ALLA MAESTOSA LIRICA RILKIANA (ORFEO E EURIDICE) INSEGUENDO ALTRI FRAMES DALLA FIABA DELLA VITA. LE PIEGHE SONTUOSE E VIOLENTE DEL BAROCCO DI CALDERÓN E DI GENET CI RICONDUCONO AL TEMPIO INVOLATO DEL LINGUAGGIO PURO DELL'ARTE CHE PERFORMA, CHE TRASFORMA, CHE DEFORMA, CHE ESALTA L'UTOPIA DELL'UNITÀ DEL MONDO TRA LA NATURA RESISTENTE, L'UOMO PENSANTE E IL POPOLO DIVINO: ECHO≈NARCISSUS≈CYPARISSUS≈ALCYON, DEATH AND BIRTH DELLA PICCOLA PHOENIX, MATERIALI RADIOATTIVI PER UNA MUTAZIONE IN PROGRESS.



LR\_RADICAL CHANGE (PERFORMANCE) 1 \_ PHOENIX DEATH\_BIRTH

PERFORMER\_VALENTINA BARBARINI

PHOENIX

IL NIDO SEPOLCRO DEL PADRE ORA RICOPRE IL CAPO DELLA GIOVANE FENICE. LEI PRENDE CON SÉ LA CULLA E, VOLANDO SULL'ALITO DELL'ARIA, ALLE PORTE SACRE DEL TEMPIO DELLA CITTÀ DI IPERIONE LÀ LA DEPONE. POI, ANCHE LEI, DOPO TANTO MUORE.

THERE IS ONE, A BIRD, WHICH RENEWS ITSELF,  
AND REPRODUCES FROM ITSELF.

SMOKING MY LIFE I DIE.

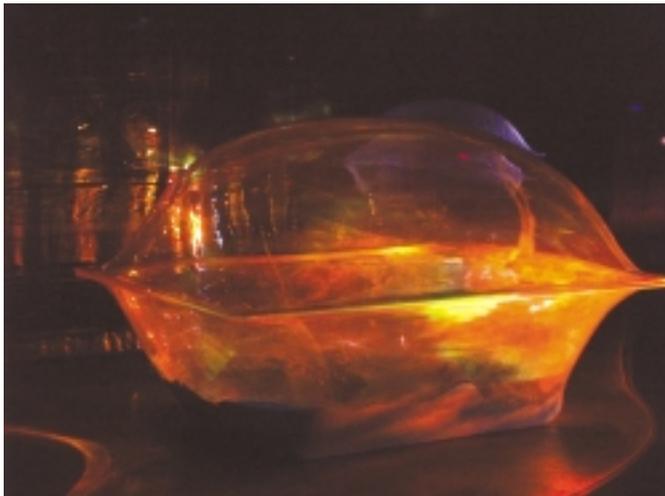
BURNING MY HEAD I'LL BE BORN AGAIN.

PLEASE CRY FOR ME FATHER.

THEY SAY THAT, FROM THE FATHER'S BODY,

A YOUNG PHOENIX IS REBORN,

DESTINED TO LIVE THE SAME NUMBER OF YEARS.









LIBER QUINTUS DECIMUS  
391\_407\_PHOENIX

TUTTI GLI ESSERI VIVENTI HANNO ORIGINE DA  
ALTRI ESSERI VIVENTI;

L'UNICO A NASCERE RIPRODUCENDOSI DA SÉ  
È UN UCCELLO

CHE GLI ASSIRI CHIAMANO FENICE.

NON DI ERBE O DI FRUMENTO VIVE,

MA DI LACRIME D'INCENSO E STILLE D'AMOMO,

E QUANDO GIUNGE A CINQUE SECOLI DI VITA,

SE NE VA IN CIMA A UNA PALMA TREMANTE  
E CON GLI ARTIGLI,

COL SUO BECCO IMMACOLATO, SI COSTRUISCE  
UN NIDO TRA IL FOGLIAME.

E NON APPENA SUL FONDO HA STESO FOGLIE  
DI CASSIA, SPIGHE

DI NARDO FRAGRANTE, CANNELLA SMINUZZATA  
E BIONDA MIRRA,

VI SI ADAGIA E CONCLUDE LA SUA VITA FRA  
GLI AROMI.

ALLORA, SI DICE, DAL CORPO PATERNO  
RINASCE UN PICCOLO

DI FENICE, CHE È DESTINATO A VIVERE  
ALTRETTANTI ANNI.

E QUANDO L'ETÀ GLI HA DATO LE FORZE PER  
REGGERE ALLA FATICA,

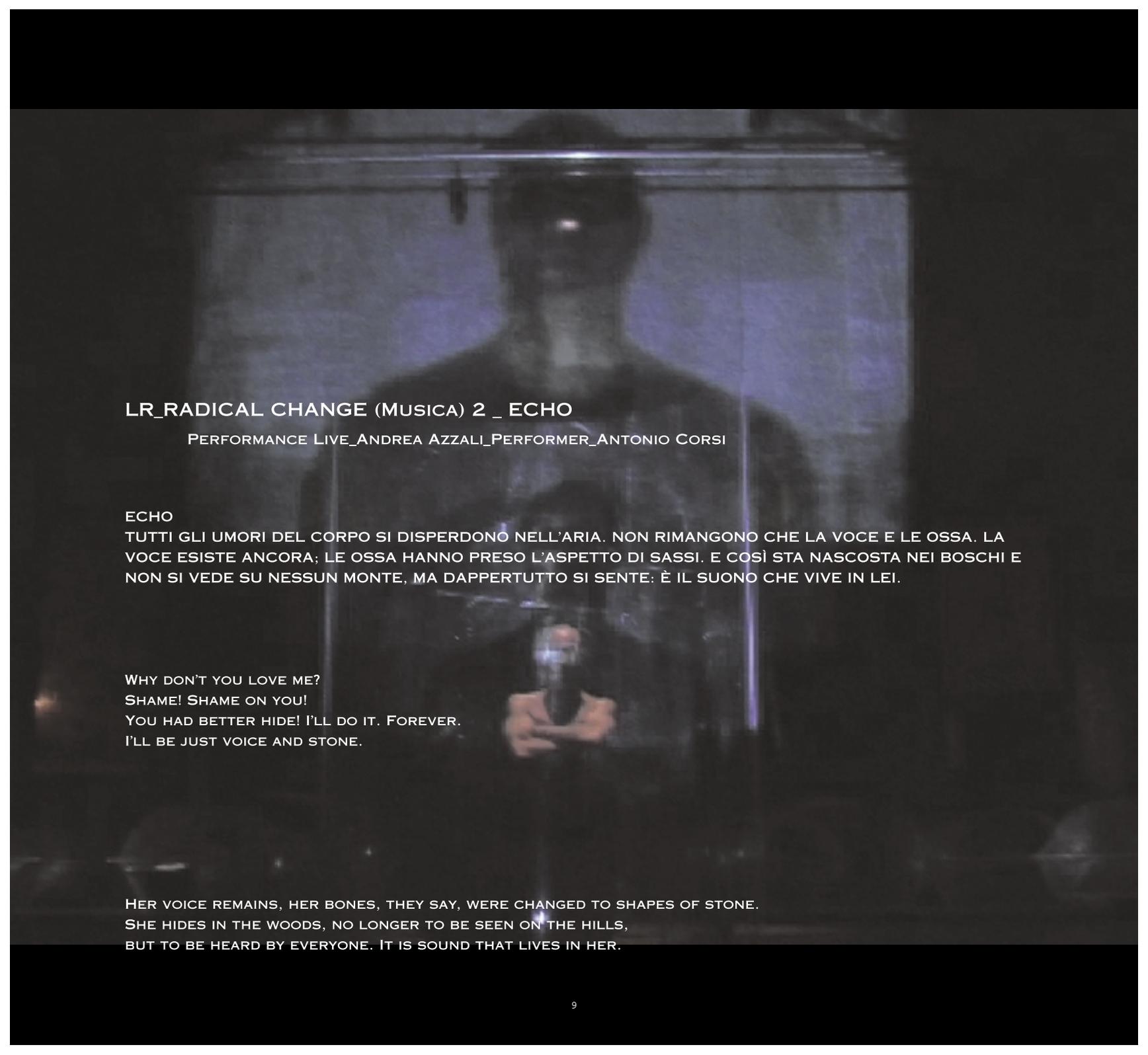
LIBERA I RAMI SULLA CIMA DELLA PIANTA DAL  
PESO DEL NIDO,

RELIGIOSAMENTE PRENDE CON SÉ LA CULLA,  
SEPOLCRO DEL PADRE,

E, GIUNTO SULL'ALITO DELL'ARIA ALLA CITTÀ  
DI IPERIONE,

DAVANTI ALLE PORTE SACRE DEL SUO TEMPIO  
LA POSA.





LR\_RADICAL CHANGE (MUSICA) 2 \_ ECHO

PERFORMANCE LIVE\_ANDREA AZZALI\_PERFORMER\_ANTONIO CORSI

ECHO

TUTTI GLI UMORI DEL CORPO SI DISPERDONO NELL'ARIA. NON RIMANGONO CHE LA VOCE E LE OSSA. LA VOCE ESISTE ANCORA; LE OSSA HANNO PRESO L'ASPETTO DI SASSI. E COSÌ STA NASCOSTA NEI BOSCHI E NON SI VEDE SU NESSUN MONTE, MA DAPPERTUTTO SI SENTE: È IL SUONO CHE VIVE IN LEI.

WHY DON'T YOU LOVE ME?

SHAME! SHAME ON YOU!

YOU HAD BETTER HIDE! I'LL DO IT. FOREVER.

I'LL BE JUST VOICE AND STONE.

HER VOICE REMAINS, HER BONES, THEY SAY, WERE CHANGED TO SHAPES OF STONE.

SHE HIDES IN THE WOODS, NO LONGER TO BE SEEN ON THE HILLS,

BUT TO BE HEARD BY EVERYONE. IT IS SOUND THAT LIVES IN HER.



LR\_RADICAL CHANGE (VIDEO) 3 \_ NARCISSUS

PERFORMER IN VIDEO\_FRANCESCO PITITTO

VALE!

NARCISSUS  
NEMMENO IL TOCCO DELL'ACQUA, IL RIFLESSO  
DELL'ALTRO AMATO SI TRASFIGURA IN DETTAGLI  
DI PURA APPARENZA. SOLO APPARENZA,  
LUI/L'ALTRO LUI NON SI RICONOSCONO,  
DAVVERO, PIÚ.

I AM HE. I SENSE IT AND I AM NOT DECEIVED BY MY  
OWN IMAGE.  
I AM BURNING WITH LOVE FOR MYSELF. I MOVE AND  
BEAR THE FLAMES.  
WHAT SHALL I DO?





LIBER TERTIUM  
402\_510\_NARCISSUS

SI SE NON NOVERIT

VOCISQUE  
BREVISSIMUS USUS

TANTUM HAEC IN FINE  
LOQUENDI  
INGEMINAT VOCES  
AUDITAEQUE VERBA  
REPORTAT

ECQUIS ADEST?  
ADEST!

SIC AMET IPSE LICET, SIC  
NON POTIATUR AMATO!

HEU FRUSTRATA DILECTE  
PUER!

VALE!





**LR\_RADICAL CHANGE\_ (PERFORMANCE) 4 ORPHEUS:EURYDICES**

**PERFORMER\_ELISA ORLANDINI**

**ORPHEUS**

**POSSE PATI VOLUI NEC ME TEMPTASSE NEGABO: VICIT AMOR.**

**ESISTE DAVVERO IL TEMPO, IL DEVASTANTE?**

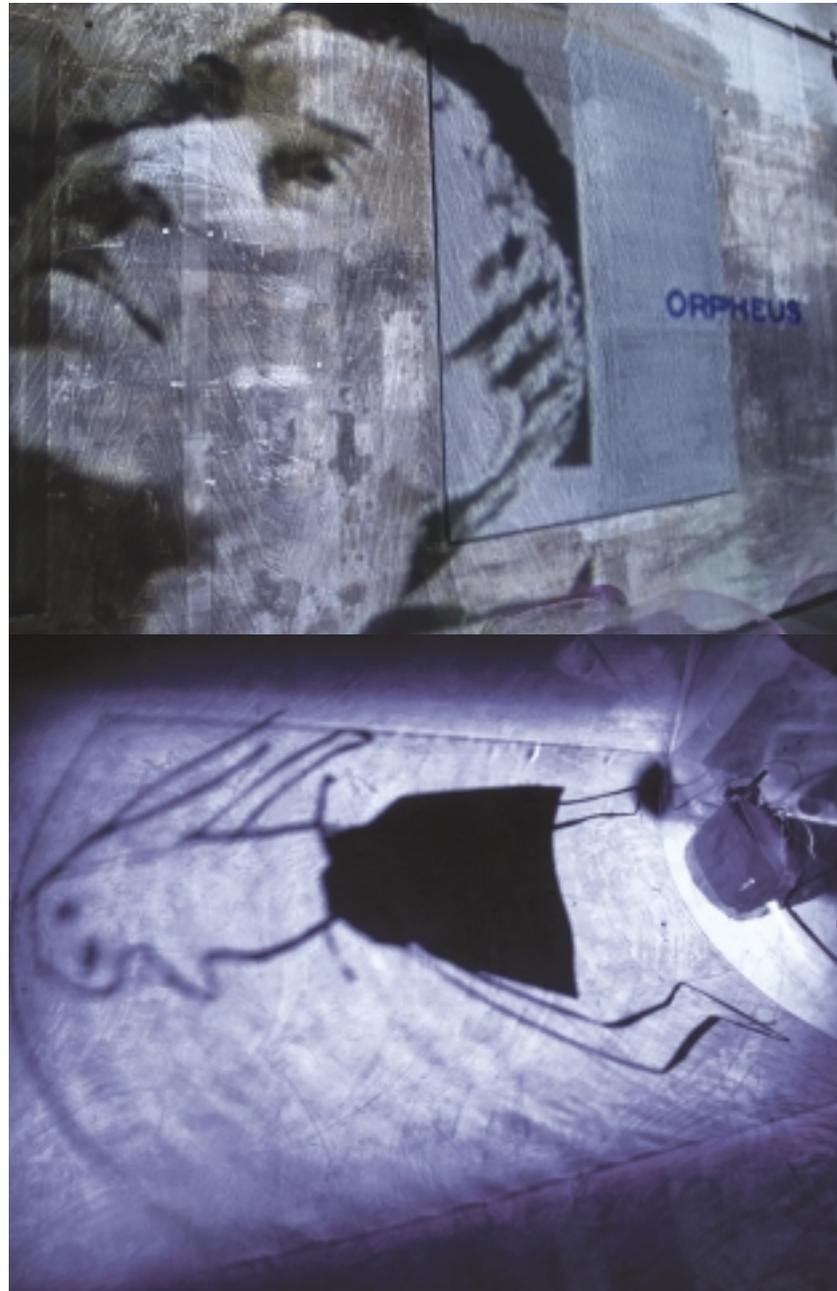
I LONGED TO BE ABLE TO ACCEPT IT,  
AND I DO NOT SAY I HAVE NOT TRIED:  
LOVE WON.

### **EURYDICES**

AS A LITTLE GIRL I DANCE MY DEATH.  
IT'S TOO LATE TO LIVE.  
NOT YET. PLEASE WAIT FOR ME MY  
SINGING BOY.

Orpheus:Eurydices

Ciao  
come  
ti ho svegliata?  
dormivi?  
E a me?  
va e viene  
rimani  
per sempre  
Aspetta  
aiuto  
troppo veloce  
solo un piccolo passo  
affrettati  
sto qui  
Tutto è fermo  
scuro e chiaro  
fiore e libro  
Tu il più bello  
Alla fine ti fanno a pezzi  
Respirare  
a Poco a poco  
io sono  
Esiste davvero il Tempo?  
taci?  
Ach  
Ma noi,  
noi,  
Anche noi  
a una festa?



I was walking  
through the grass

I was killed  
by a bite on my ankle  
from a snake

I am going down to you

Amor vicit

you speak your words with the music

Don't turn your eyes

I go back

I feel bad

You killed me a second time

now

farewell

non riesco a sentirti

io resto qui









**LR\_RADICAL CHANGE \_ (PERFORMANCE) 5 HECUBA**

PERFORMER\_BARBARA VOGHERA\_PERFORMER IN VIDEO\_SHE DOG



HECUBA

“DEVASTA, NON GLI OCCHI, CHE PIÙ NON CI SONO, MA LA CAVITÀ LORO”  
LA FURIA SENZA PIÙ SCOPO, SE NON LA FURIA PER LA FURIA.

BUT SHE CHASED THE STONES THEY THREW,  
SNAPPING AT THEM WITH A HARSH GROWLING, AND, READYING HER JAWS FOR WORDS,  
BARKED WHEN SHE TRIED TO SPEAK.



## HECUBA

Oi, io povera! Che parole?  
Che suono? Che lacrima?  
Oi, triste sono vecchia  
oi, serva e triste  
avanti più non vado!  
Chi c'è a difender me?  
Figli? Casa?  
Non più sposo,  
non più figli.  
Dove vado? Di qui? di là?  
Dove m'aiuta un dio? o un demonio?  
O amiche, o donne  
mi perdetevi, o sì, mi perdetevi: non brilla più  
la mia vita, qui non brilla più.  
Mio piede triste, vai tu  
guida tu la mia età a quella tenda.  
Figlia mia  
di madre triste, di qui, di qui  
parlo io, ascolta  
vieni a me.  
Figlia, ultimo dolore,  
figlia tu sei morta e il taglio ora vedo,  
taglio mio.  
Nessuno dica che qualcuno dei cari miei  
non è morto nel sangue!  
Ecco, anche tu lo sei. Tagliata.  
Pensavo: "E' femmina, è salva!"  
E' femmina niente ferro! invece  
femmina, ecco, è morta di ferro.  
-  
Tutto ho perso meno un figlio,  
il più piccino,  
me lo tiene proprio qui un re.  
Cucciolo, cucciolo mio  
stai al riparo, stai al sicuro  
ti tiene un re.  
-  
A me un'anfora, troiane!  
questo taglio va lavato.  
-  
Oi, oioi che c'è là?  
Perché di tinta rossa si colora la parola  
e l'acqua?  
Là ...  
-  
Indietro parole, indietro ...  
non toccate le mie labbra, indietro  
giù in gola nel ventre mio,  
voce riposa,  
lascia liberi i miei denti ...  
-  
"At haec missum rauco cum murmure saxum  
morsibus insequitur, rictuque in verba parato,  
latravit, conata loqui. Locus exstat, et ex re  
nomen habet."



**LR\_RADICAL CHANGE \_ (PERFORMANCE) 6 ALCYONE**

**PERFORMERS\_CHIARA BERSANI\_ANDREA PRETE/ANTONIO CORSI**



**SHE SOUGHT OUT THE EMPTY BEDROOM,  
AND THREW HERSELF ON THE BED. THE ROOM AND THE BED PROVOKED MORE TEARS  
AND REMINDED HER OF HER ABSENT HALF.**

CEYX ET ALCYON

PRENDI IL VOLO, RAGAZZA.

VAI DA LUI E CON LUI

PRENDI IL VOLO, RAGAZZA.

ALLA FINE,

FUORI DALLE ONDE DEL MARE.

“ABBRACCIANDO

QUELLE CARE MEMBRA

CON LE SUE NUOVE ALI,

VANAMENTE COL DURO BECCO

LE COPRÌ DI FREDDI BACI.”









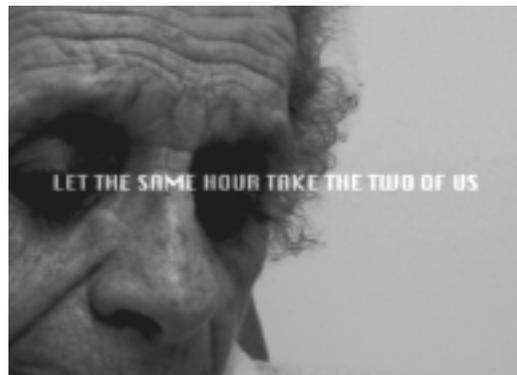
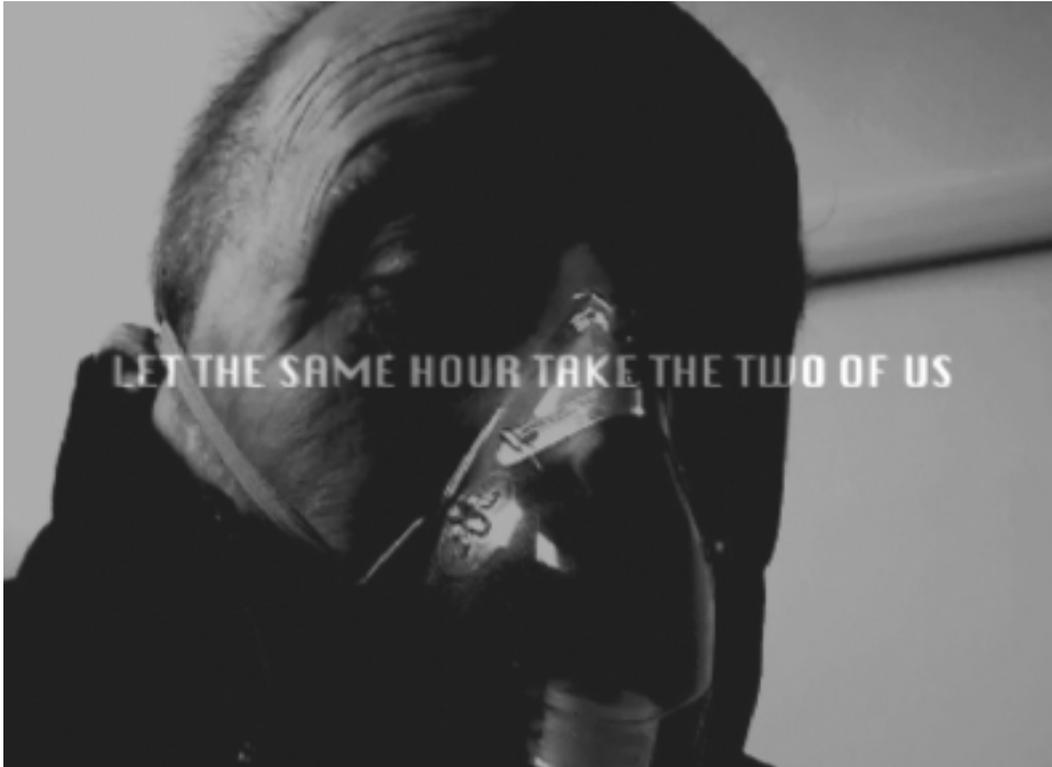
LR\_RADICAL CHANGE (VIDEO) 7 \_ PHILE&BAU

PERFORMERS IN VIDEO\_GIORGIO URRI\_CARLO URRI\_IVRE TEDALDI\_ROSA REFOLLI\_LILIANA BERTÈ\_TREES

PHILEMON ET BAUCIS

LO STESSO ISTANTE. SINCRONIA DESIDERATA DAGLI AMANTI E DAI MORENTI. LO STESSO ISTANTE PER GUARDARSI UN'ULTIMA VOLTA E POI NON VEDERE PIÙ, NON VEDERE PIÙ L'ALTRO CHE MUORE. MA COM'È IL TEMPO, IN BATTERE O IN LEVARE ?

AND AS THE TOPS OF THE TREES GREW OVER THEIR TWO FACES,  
THEY EXCHANGED WORDS, WHILE THEY STILL COULD, SAYING,  
IN THE SAME BREATH:  
FAREWELL, O DEAR COMPANION, AS, IN THE SAME BREATH,  
THE BARK COVERED THEM, CONCEALING THEIR MOUTHS.





IN THE SAME BREATH -







LR\_RADICAL CHANGE \_ (PERFORMANCE) 8 PYRAMUS X THISBE  
PERFORMERS\_VALENTINA BARBARINI\_ANTONIO CORSI

PYRAMUS ET THISBE

IL MURO DELLA STORIA LI DIVIDE. È UN MURO DI RUMORE CHE DI TANTO IN TANTO LASCIA SPAZIO.  
UNA CESURA, PER IL TEMPO DI UN BACIO.



UNFRIENDLY WALL, WHY DO YOU HINDER LOVERS?  
HOW HARD WOULD IT BE FOR YOU TO LET OUR WHOLE BODIES MEET,  
OR IF THAT IS TOO MUCH PERHAPS, TO OPEN TO THE KISSES  
WE GIVE EACH OTHER?

DON'T TRESPASS THAT WALL!

'Pyramus et Thisbe, iuvenum pulcherrimus alter,  
 altera, quas Oriens habuit, praelata puellis,  
 contiguas tenuere domos, ubi dicitur altam  
 coctilibus muris cinxisse Semiramis urbem.  
 notitiam primosque gradus vicinia fecit,  
 tempore crevit amor; taedae quoque iure coissent,  
 sed vetuere patres: quod non potuere vetare,  
 ex aequo captis ardebant mentibus ambo.  
 conscius omnis abest; nutu signisque loquuntur,  
 quoque magis tegitur, tectus magis aestuat ignis.  
 fissus erat tenui rima, quam duxerat olim,  
 cum fieret, paries domui communis utriusque.  
 id vitium nulli per saecula longa notatum++  
 quid non sentit amor?++primi vidistis amantes

55

60

65

ad solitum coiere locum. tum murmure parvo  
 multa prius questi statuunt, ut nocte silenti  
 fallere custodes foribusque excedere temptent,  
 cumque domo exierint, urbis quoque tecta relinquunt,  
 neve sit errandum lato spatiantibus arvo,  
 conveniant ad busta Nini lateantque sub umbra  
 arboris: arbor ibi niveis uberrima pomis,  
 ardua morus, erat, gelido contermina fonti.  
 pacta placent; et lux, tarde discedere visa,  
 praecipitatur aquis, et aquis nox exit ab isdem.  
 'Callida per tenebras versato cardine Thisbe  
 egreditur fallitque suos adopenataque vultum  
 pervenit ad tumulum dictaque sub arbore sedit.  
 audacem faciebat amor. venit ecce recenti

85

90

95



et vocis fecistis iter, tutaeque per illud  
 murmure blanditiae minimo transire solebant.  
 saepe, ubi constiterant hinc Thisbe, Pyramus illinc,  
 inque vices fuerat captatus anhelitus oris,  
 "invide" dicebant "paries, quid amantibus obstat?  
 quantum erat, ut sineres toto nos corpore iungi  
 aut, hoc si nimium est, vel ad oscula danda pateres?  
 nec sumus ingrati: tibi nos debere fatemur,  
 quod datus est verbis ad amicas transitus auris."  
 talia diversa nequiquam sede locuti  
 sub noctem dixere "vale" partique dedere  
 oscula quisque suae non pervenientia contra.  
 postera nocturnos Aurora removerat ignes,  
 solque pruinosas radii siccaverat herbas:

70

75

80

caede leaena boum spumantis oblita rictus  
 depositura sitim vicini fontis in unda;  
 quam procul ad lunae radios Babylonia Thisbe  
 vidit et obscurum timido pede fugit in antrum,  
 dumque fugit, tergo velamina lapsa reliquit.  
 ut lea saeva sitim multa conpescuit unda,  
 dum redit in silvas, inventos forte sine ipsa  
 ore cruentato tennes laniavit amictus.  
 serius egressus vestigia vidit in alto  
 pulvere certa ferae totoque expalluit ore  
 Pyramus; ut vero vestem quoque sanguine tinctam  
 repperit, "una duos" inquit "nox perdet amantes,  
 e quibus illa fuit longa dignissima vita;  
 nostra nocens anima est. ego te, miseranda, peremi,

100

105

110

in loca plena metus qui iussi nocte venires  
 nec prior huc veni. nostrum divellite corpus  
 et scelerata fero consumite viscera morsu,  
 o quicumque sub hac habitatis rupe leones!  
 sed timidi est optare necem." velamina Thisbes  
 115 tollit et ad pactae secum fert arboris umbram,  
 utque dedit notae lacrimas, dedit oscula vesti,  
 "accipe nunc" inquit "nostris quoque sanguinis haustus!"  
 quoque erat accinctus, demisit in ilia ferrum,  
 120 nec mora, ferventi moriens e vulnere traxit.  
 ut iacuit resupinus humo, cruor emicat alte,  
 non aliter quam cum vitiato fistula plumbo  
 scinditur et tenui stridente foramine longas  
 eiaculatur aquas atque ictibus aera rumpit.

et laniata comas amplexaque corpus amatum  
 vulnera supplevit lacrimis fletumque cruori 140  
 miscuit et gelidis in vultibus oscula figens  
 "Pyrame," clamavit, "quis te mihi casus ademit?  
 Pyrame, responde! tua te carissima Thisbe  
 nominat; exaudi vultusque attolle iacentes!"  
 ad nomen Thisbes oculos a morte gravatos 145  
 Pyramus erexit visaque recondidit illa.  
 "Quae postquam vestemque suam cognovit et ense  
 vidit ebur vacuum, "tua te manus" inquit "amorque  
 perdidit, infelix! est et mihi fortis in unum  
 hoc manus, est et amor: dabit hic in vulnera vires. 150  
 persequar extinctum letique miserrima dicar  
 causa comesque tui: quique a me morte revelli



arborei fetus adspergine caedis in atram 125  
 vertuntur faciem, madefactaque sanguine radix  
 purpureo tinguit pendentia mora colore.  
 'Ecce metu nondum posito, ne fallat amantem,  
 illa redit iuvenemque oculis animoque requirit,  
 quantaque vitarit narrare pericula gestiit; 130  
 utque locum et visa cognoscit in arbore formam,  
 sic facit incertam pomi color: haeret, an haec sit.  
 dum dubitat, tremebunda videt pulsare cruentum  
 membra solum, retroque pedem tulit, oraque buxo  
 pallidiora gerens exhorruit aequoris instar, 135  
 quod tremit, exigua cum summum stringitur aura.  
 sed postquam remorata suos cognovit amores,  
 percudit indignos claro plangore lacertos

heu sola poteris, poteris nec morte revelli.  
 hoc tamen amborum verbis estote rogati,  
 o multum miseri meus illiusque parentes, 155  
 ut, quos certus amor, quos hora novissima iunxit,  
 componi tumulto non inideatis eodem;  
 at tu quae ramis arbor miserabile corpus  
 nunc tegis unius, mox es tectura duorum,  
 signa tene caedis pullosque et luctibus aptos 160  
 semper habe fetus, gemini monumenta cruoris."  
 dixit et aptato pectus mucrone sub imum  
 incubuit ferro, quod adhuc a caede tepebat.  
 vota tamen tetigere deos, tetigere parentes;  
 nam color in pomo est, ubi permaturuit, ater, 165  
 quodque rogis superest, una requiescit in urna.'





LR\_RADICAL CHANGE (PERFORMANCE) 9 \_ CYPARISSUS

PERFORMERS\_VALENTINA BARBARINI\_ANTONIO CORSI\_ANDREA PRETE

ALL OTHERS,  
HE WAS DEAR TO YOU,  
LOVELIEST OF THE CEAN BOYS.

**CYPARISSUS**

**IL SENSO DELLA COLPA PARTE DAI PIEDI E SALE AI CAPELLI STRISCIANDO IL CORPO CON RAMIFOGLIE CHE TOLGONO IL RESPIRO. OLTRE LA TESTA SEMBRANO CONVERGERE VERSO IL CIELO.**



**YET, ABOVE**

*Bk X: 106-142 The death of Cyparissus*

Among the crowd came the cypress,  
formed like the cone-shaped *meta\_*  
that marks the turning point in the race-course:  
*once a boy,*  
*but now a tree:*

loved by the god who tunes the lyre, and strings the bow.  
*There was a giant stag,* sacred to the nymphs  
that haunt the *Carthaeen* country,  
which cast deep shadows, around its head,  
from his wide-branching antlers.



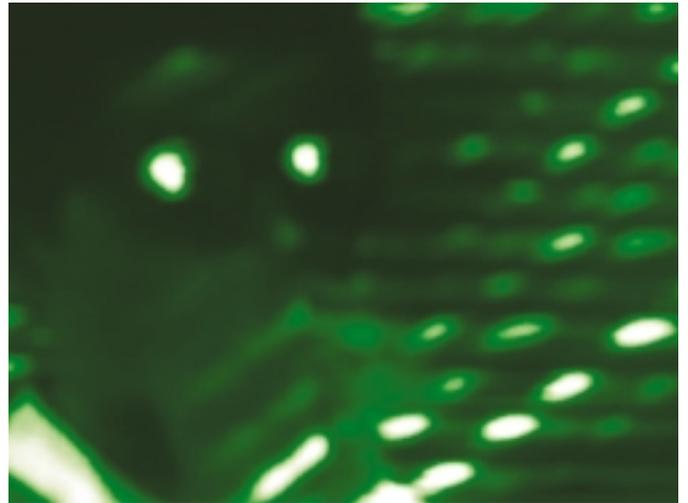
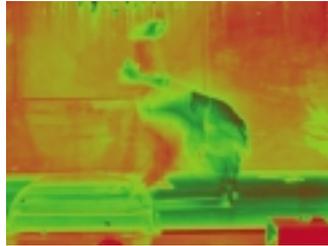
The antlers shone with gold,  
and the gems of a jewelled collar,  
around his polished neck,  
hung down onto his shoulders.  
*A bulla,* a silver charm,  
fastened with small strips of leather,  
quivered on his forehead, and on either side of his hollow temples  
matching pearls of bronze gleamed from both ears.  
Free from fear, and forgetting his natural shyness,  
he used to visit people's houses,  
and offer his neck to be stroked by strangers' hands.  
Yet, above all others, he was dear to you, *Cyparissus,*  
loveliest of the *Cean* boys.

You led the stag to fresh pastures, and the waters of the clear spring.  
Now you would weave diverse flowers through his horns,  
and then, astride his back like a horseman,  
delight in tugging his soft mouth one way  
or the other by means of a purple muzzle.

It was noon of a summer's day, when the curving claws  
of shore-loving Cancer were burning in the hot sun.  
Tired, the stag had settled its body on the grassy turf  
and was enjoying the cool of the woodland shade.  
The boy, *without intention,* transfixed it with his sharp spear,  
and when he saw it dying from the cruel wound,  
*he wished to die himself.*



What was there *Phoebus* did not say, in solace,  
advising a moderate grief matching the cause!  
He only sighed, and begged, as the last gift of the gods,  
that he might mourn forever.  
Then, his blood discharged among endless tears,  
his limbs began to turn to a shade of green,  
and his hair that a moment ago hung over his pale forehead,  
became a bristling crown, and he stiffened to a graceful point  
gazing at the starry heavens.  
The god sighed for him, and said, sadly:  
*"I will mourn for you:  
you will mourn for others,  
and enter into sorrows".*



LENZ RIFRAZIONI  
**RADICAL CHANGE**

CREAZIONE\_MARIA FEDERICA MAESTRI\_FRANCESCO PITITTO

TRADUZIONE\_DRAMMATURGIA\_IMAGOTURGIA\_FRANCESCO PITITTO

INSTALLAZIONE\_INVOLUCRI\_ELEMENTI PLASTICI\_MARIA FEDERICA MAESTRI

MUSICA\_ANDREA AZZALI

REGIA SUONO\_MARIA FEDERICA MAESTRI

PERFORMERS

VALENTINA BARBARINI\_CHIARA BERSANI\_ANTONIO CORSI\_ELISA ORLANDINI\_ANDREA PRETE\_BARBARA VOGHERA

CURA PROGETTO\_LISA GILARDINO

LUCI\_GIANLUCA BERGAMINI\_ANDREA MORARELLI

ORGANIZZAZIONE\_MARIE-FANNY RIBEYROLLES

UFFICIO STAMPA\_COMUNICAZIONE\_CHRISTIAN DONELLI

RESPONSABILE PROGETTI FORMATIVI\_MARIOLINA CARFANI

RESPONSABILE PROGETTI RIABILITATIVI\_PAOLO PEDIRI

AMMINISTRAZIONE\_SIMONA FREGOSI

PROMOZIONE\_ANTONIO CALIANNO

ASSISTENTE DI PRODUZIONE\_ILARIA MARMUGI

ESECUZIONI SCENOTECNICHE\_LUCA MELEGARI

TRAINING\_GIUSEPPE MANGHI



### RADICAL CHANGE

Radical Change, metamorfosi del linguaggio. Imagoturgia e drammaturgia compiono la definitiva fusione dei segni, la composizione dei corpi agenti nello spazio scenico\_installazione diventa impasto di unico colore a piani sovrapposti, come una tela di Mark Rothko. La scena è scena dell'azione performativa strappata alla significazione citazionista e imposta al tempo presente del continuo mutare. Nouvelle Vague del creare, uguale respiro tra chi guarda e vede e tra chi mostra l'agire e agisce. A bout de souffle, il Mito indossa l'attore e di nuovo irrompe sulla scena dell'attimo già vissuto, il Mito impone il tempo senza fine dell'atto assoluto - Orfeo che girandosi dissolve l'amata - e di nuovo ripete quel gesto tra le uova\_guscio della vita. Il rosso del fuoco che arde s'incrocia con il bosco in b/n e Phoenix muore e poi rivive tra il bosco in b/n che s'incrocia con il rosso fiammante, Orpheus suona il suo verso con il telaio e la lana che si tramutano in elmo, Narcissus e Echo solo immagine\_specchio e suono\_riflesso senza corpi da toccare, Alcyone rivuole il suo Ceix e si bagna di piume lanciando il suo urlò\_gabbiano al mare che si è preso tra i flutti l'amore, mentre Phile e Bau vicini al momento allo stesso tempo vogliono guardarsi senza che nessuno rimanga solo a guardar nessuno - *at the same breath, farewell dear companion!* -, Pyramus e Thisbe brindano insieme alla nuova Babilonia dai colori pastello che celebra l'amore - cin cin di occhi e sguardi incrociati -, Hecuba diventa ora cagna e azzanna e artiglia parole come pietre da risputare in loop - *parole indietro, non toccate le mie labbra, parole indietro* -, e infine Cyparissus che profuma d'Axe il suo cervo morente, per poi affondare nel verde vegetale di una movie\_sequenza orfica del semidio Oshima.

Francesco Pititto



*Durezza e bellezza n.12\_large*  
Maria Federica Maestri

*Intro\_00*  
*INCURABILITA'\_INFALLIBILITA'*

L'interruzione e la soglia sono il tempo e il luogo in cui si manifesta l'azione artistica.

Il portatore dell'azione impone sempre il proprio nome, la parola che quel nome pronuncia e non l'oggetto di questa parola.

Linguaggio, teatro, nome, attore, tragedia, eroe.

La condizione dell'eroe tragico è la categoria fondativa dell'atto teatrale, una condizione dell'arte connaturata all'originarietà dell'attore.

Il linguaggio teatrale non può sostenere l'assenza della scelta soggettiva, non riesce a tollerare la mancanza dell'io poetico, poiché lo si priverebbe della sua prima e sublime potenza, l'attore.

Nell'accettazione del valore del soggetto solo e differente, nell'assunzione dell'unicità del gesto artistico, incurabilità e infallibilità, le condizioni intrinseche dell'attore, dotato di irriducibile identità e di unica superiore sensibilità, si compongono in identico modo e moto qualsiasi sia la sua bio-identità originaria.

*\_01*  
*INCURABILE MALATTIA*

Ma il disastro si prenderà cura di tutto. Vedrete...

*Non pensare: senza ritegno, con eccesso, nella fuga panica del pensiero.*



### CARO MAURICE TI PREGO SALVALA!

*Solo so che so sentire quel che sentire non so, che illusione dell'anima questo è. Non capire: senza senso, con arroganza, nell'ignoranza della significazione.*

A che serve la bellezza? – ad aspettare la morte?

A cosa avvolge, a che edera morfologica avvinghia, perché ancora il besoin nascente, come l'uno, primo, principe, insediante la materia, così certa del suo non volere essere se non indelebilmente uguale a ciò che essi vogliono farla essere. Ma se questa è similissima, gemellata, identica nel certificato ad essi che le dicono sii ciò che vogliono che tu sia, e ciò che vogliono che tu sia sono essi? Come rinunciare alla sua indelebilità se non ammalandosi incurabilmente della loro somiglianza. Raggelante neuropatia. Tutto si paralizza nello specchio perfetto dell'incipit patetico-patologico. Essa è libera perché sta morendo in loro, formicolio estetico, astenia, e dopo qualche apparente tempo statico l'epifania della sindrome acuta. Al punto che è solo doloroso esistere fuori da quell'approssimarsi al morire.

E se fossero loro ad essere a lei ri-formati? Attenti alla diffusione virale della male. Ecco perché si espande in pandemia. Non è essi in lei, ma lei in essi e per essi si intende lei. Girotondi, brusii, inutili mormorii. Borbottano. Si ricorda volentieri che è proibito suicidarsi, - spazio interdetto – clandestinità – segreto senza volto – zona opaca – si sfugge allo spettacolo. Tornare indietro: ammalarsi e aspettare.

Una volta pensava che fosse l'attesa –



*Durezza e bellezza n.02*

Due cose irriducibili a ogni razionalismo: il tempo e la bellezza.

E' da qui che occorre partire.

Il teatro è pulsazione che scandisce il tempo.

La materia che pulsa è il cuore, il ritmo risuona nel respiro.

Il tempo prende forma nella voce.

La voce sale, ma è arrestata.

Si è creduto che essa sarebbe salita indefinitamente, ma contemporaneamente si è sempre saputo che si sarebbe arrestata.

Prima che si sia stanchi del suo salire, ma quando ormai il presentimento che sta per arrestarsi è già forte, essa si arresta e cambia direzione.

Il teatro è attesa e compimento dell'arresto.

Lo sguardo e l'attesa, è l'atteggiamento che corrisponde al bello.

Finché è possibile concepire, volere, desiderare, il bello non appare.

Per questo in ogni bellezza c'è contraddizione irriducibile, amarezza irriducibile, assenza irriducibile.

Il bello è nudo, non velato d'immaginazione.

Il teatro è nudo e rugoso.

Vi si trovano gioie, non piaceri.

Il teatro è liquido, acqua, materia che somiglia al nulla.

Il teatro è nella vulnerabilità delle cose preziose.

Fiori, angeli, bestie.

- che tenerezza questa bella ingenuità di grazia altezzosa.



*\_02*

*INFALLIBILE LUCIDITA'*

Lucidità, raggio della stella, risposta al giorno che si interroga, sonno quando sopraggiunge la notte.

No non più dopo le decorazioni livide apparse sulle braccia dopo le numerose pungenti farfalle ospiti delle vene verdastre. Niente apparirà mai se non là in fondo al disastro. Quindi? Non è chiaro chi sia il paziente estetico. Who acts today? Lo scrittore – la sognatrice – il morituro? Naturalmente in unico involucro corporale. Il declino del Semplice è il trionfo del disastro. Unica certezza è che Maurice li sta aiutando, ma non li salverà dal disastro.

Sì è una bella domandina: Who acts today? L'inesperta del mondo? La malata all'inizio, la capretta da sgozzare, la bamboccia del lunedì di pasqua, quella trovata dentro l'uovo rotto? La magiatrice di bigné al cioccolato – senza glassa che non le piace. Non lei in persona, troppo impaurita dalle galere dell'esibizione, ma lei in loro, ma loro in lei, come cavalcandole piena di gioia con briglie di porpora. Esse sono lei – la materia umana – in essa – i suoi pianti e risi . E così si tingono dei pallori delle disgrazie gradite che esse insieme sono: eccezione genetica resistente al male poiché sono nate nel male o ad esse destinate. Nate sbagliate non possono sbagliare, è questo che le rende coscienze infallibili. Ed essa si fa raggio della stella, sua luminosa fascia, stretta, sottile, appena una sillaba che sente dirsi sì – e così con il corpo in pezzi brucianti si fa luce incenerita. She is a shady women.



*\_03*

*DISASTROSO CONTRATTEMPO*

Rottura con l'astro, domanda di oscurità che tace, insonnia quando sopraggiunge l'alba.

Il desiderio rimane in rapporto con il lontano dell'astro, domandando al cielo, chiedendo all'universo. In questo senso, il disastro distoglierebbe dal desiderio nel fascino intenso dell'impossibile indesiderabile.

Allora può capitare che compaia il disappunto del disastro: che non risponde all'attesa, che non lascia fare il punto, l'appunto, al di fuori di ogni orientamento, nemmeno come disorientamento o semplice smarrimento. Si può dire un contrattempo, non più in tempo, nemmeno per il ritardo. Ma non è sempre possibile fermare il tempo, il contrattempo è già piazzato, installato, caricato, saccheggiante. Esso in genere è vita, aggiornatrice del casuale e del necessario. O consumite viscera morsu! Essa ha potere sul suo labbro veloce, rinviandola al giorno stabilito. Quello vero, autentico, giusto – giusto – che fa tutto sentire nella paura. Ma lui ha detto: il morire è non-potere, strappa dal presente, è sempre superamento della soglia, esclude ogni termine, ogni fine, non libera, né protegge. Nella morte ci si può illusoriamente rifugiare, la tomba segna la fine della caduta, il mortuario è l'uscita dall'impasse. Morire è qualcosa di sfuggente che trascina indefinitamente, impossibilmente e intensamente nella fuga. Così lei – essi – esse – lui (quasi perfetto) proviamo a morire per finta, per bellezza.

## LR\_RADICAL CHANGE

Il tema delle forme e della mutazione dei corpi, da anni dominante nella poetica di Lenz Rifrazioni, assume centralità linguistica nel progetto drammaturgico di **RADICAL CHANGE**. Corpo della ricerca teatrale, visiva, filmica, spaziale, sonora sono **LE METAMORFOSI** di Ovidio tradotte da **Maria Federica Maestri** e **Francesco Pititto** in una scrittura performativa contemporanea. L'ANIMO MI SPINGE A DIRE DI FORME MUTATE IN CORPI NUOVI - questo l'incipit dei libri di Ovidio - e come sempre attraverso un'estrema e radicale fedeltà alla parola del testo, sviscerata, tradotta e adattata per l'azione performativa, un originale lavoro di installazione scenica e creazione filmica, si edifica la nuova opera teatrale di Lenz Rifrazioni. Il progetto artistico si compone di nove paragrafi ispirati ad altrettante Metamorfosi: **Phoenix, Echo\_Narcissus, Orpheus\_Eurydice, Ceyx\_Alcyone, Hecuba, Pyramus\_Thisbe, Philemon\_Baucis, Cyparissus.**

## LENZ RIFRAZIONI

Büchner, Hölderlin, Lenz, Kleist, Rilke, Dostoevskij, Majakovskij, Shakespeare, Goethe, Grimm, Andersen, Calderón de la Barca, Genet, Ovidio: questi gli autori che hanno segnato i progetti monografici e pluriennali di LENZ RIFRAZIONI, a partire dal 1985. A Shakespeare e al *Faust* di Goethe sono stati dedicati i recenti progetti triennali del teatro di ricerca di Parma. Il primo (1997-2000) si è concluso con l'allestimento di *Ham-let* invitato in importanti teatri e rassegne italiane tra cui il Festival del Teatro d'Europa. Il secondo, dedicato al *Faust* (2000-2002), ha visto la messinscena di *Urfaust, Faust I e Faust II*, tre spettacoli che hanno ricomposto il grandioso affresco del capolavoro di Goethe. Il Progetto Grimm è nato invece nel 2001, a partire da un frammento drammaturgico inserito nell' *Urfaust*, tratto dalla fiaba *Sotto il ginepro* dei Fratelli Grimm. *Cenerentola, Biancaneve, Cappuccetto Rosso, Pollicino*, compongono una tetralogia di spettacoli, visionari allestimenti fedeli al testo originale dei celebri *cult* dell'immaginario dell'infanzia, invitati in importanti festival e rassegne a Lille, Madrid, Olot, Vigo, Arles, Evry, Il Cairo. Il Progetto triennale 2002-2006 è dedicato alle opere di Pedro Calderón de la Barca e ha visto la realizzazione delle messinscene de *La vita è sogno*, de *Il magico prodigioso* e de *Il principe costante* presentate in Spagna ad Almagro, Burgos, Almeria, Madrid. Nel 2005 è realizzata la messinscena di un dittico delle fiabe di Hans Christian Andersen: *Scarpette rosse* e *Sirenetta*, produzioni inserite nelle Celebrazioni ufficiali mondiali Hans Christian Andersen 2005 Foundation e parte del programma del prestigioso Festival delle Arti CyL 2006 di Salamanca.

Un'estrema e radicale fedeltà alla parola del testo, sviscerata, tradotta e adattata per la scena, un lungo lavoro laboratoriale con gli attori, un originale lavoro di installazione scenica e creazione filmica, definiscono la poetica contemporanea di Lenz Rifrazioni, che si compie nella messinscena di grandi testi classici considerati irripresentabili per la loro sperimentalità linguistica o drammaturgica. Proseguendo con assoluto rigore il proprio percorso estetico e poetico, Lenz esprime una progettualità artistica riconosciuta come una delle più originali ed interessanti nel teatro di ricerca italiano ed europeo. La traduzione, la riscrittura drammaturgica, l'imagoturgia delle messinscene sono di **Francesco Pititto**, che ne cura la regia insieme a **Maria Federica Maestri**. Le installazioni sceniche e i costumi delle opere di Lenz sono realizzate da Maria Federica Maestri, segnalata dalla critica per il suo lavoro di "drammaturgia della materia", per il sistema di segni visivi che costituiscono il suo personalissimo "paint-acted". Le musiche originali sono composte da **Andrea Azzali**, musicista sperimentatore di elaborazioni elettroniche che si innestano sulle partiture drammaturgiche delle opere di Lenz.

Dal 1996 Lenz Rifrazioni cura la direzione artistica e organizzativa del Festival Internazionale **NATURA DÈI TEATRI**, che si svolge in luoghi storici, monumentali e naturali della provincia di Parma, che dal 2005 è entrata a far parte di **IRIS**, Associazione Sud Europea per la Creazione Contemporanea.

La Compagnia ha la propria sede a Lenz Teatro, spazio di origine industriale di circa 1000 mq completamente ristrutturato, dotato di due sale, uffici, camerini e laboratorio.

## LR\_RADICAL CHANGE

The theme of shapes and the changing bodies, which has been a dominant feature in the poetics of Lenz Rifrazioni for many years, assumes a central linguistic role in the dramaturgical project of **RADICAL CHANGE**. The body of the theatrical, visual, film, spatial and sound research are '**LE METAMORFOSI**' (**METAMORPHOSES**) by Ovidio translated by **Maria Federica Maestri** and **Francesco Pititto** in a contemporary performative script.

THE SOUL INSPIRES ME TO TALK OF CHANGED SHAPES IN NEW BODIES - these are the opening words of the books written by Ovidio - and as always the new theatrical works by Lenz Rifrazioni is structured through an extreme and radical fidelity to the words of the text, translated and adapted for the performative action, an original work of scenic installation and filmic creation. The new artistic project is composed by nine paragraphs inspired by an equal number of Metamorphoses: **Pyramus\_Thisbe**, **Philemon\_Baucis**, **Phoenix**, **Hecuba**, **Ceyx\_Alcione**, **Orpheus\_Eurydice**, **Cyparissus**, and **Echo\_Narcissus**.

## LENZ RIFRAZIONI

**Büchner**, **Hölderlin**, **Lenz**, **Kleist**, **Rilke**, **Dostoevskij**, **Majakovskij**, **Shakespeare**, **Goethe**, **Grimm**, **Andersen**, **Calderón de la Barca**, **Genet**, **Ovidio**: these are the authors who have been marking the monographical and longstanding projects of theatre Lenz Rifrazioni since 1985. In the last three years, the experimental theatre company of Parma has dedicated a whole series of studies to Shakespeare and Goethe's Faust respectively. The first project (1997-2000) ended up in Ham-let, which was then performed at the Festival dei Teatri d'Europa, directed by Luca Ronconi from the Piccolo Teatro di Milano, while a second one (2000-2002) rearranged the great fresco of Goethe's masterpiece in *Urfaust*, *Faust I* and *Faust II*. The Grimm Project, instead, originated in 2001 from a dramatic fragment of Urfaust quoting the Grimm's fairytale *Under the juniper*. *Cenerentola* (Cinderella), *Biancaneve* (Snow White), *Cappuccetto Rosso* (Little Red Riding Hood) and *Pollicino* (Tom Thumb), visionary performances that faithfully revive the homonymous cult-stories of everyone's childhood, have been invited to Lille, Madrid, Olot, Vigo, Arles, Evry, Il Cairo and Shanghai. A three-year project (2002-2005) in the name of Pedro Calderón de la Barca finally includes, among others, *La vita è sogno* (Life is a dream), presented in Spain in 2004 at the prestigious Festival de Teatro Clasico de Almagro, *Il magico prodigioso* (The Prodigious Magician), part of the 2005 Escena Abierta's program in Burgos and of the 2006 Almagro's edition, and *Il principe costante* (The Constant Prince), invited at Almeria and Madrid. In 2005 the staging of *Scarpette Rosse* (The red shoes) and *La Sirenetta* (The little mermaid) by H.C. Andersen were carried out. The two performances were included in the Hans Christian Andersen 2005 Foundation's Celebrations and presented at the important Festival Cyl de Salamanca". After *High surveillance* by Jean Genet, in 2007 Lenz presents *Radical Change* a contemporary performative script from Ovidio's Metamorfosi. Extreme and radical faithfulness to the text, which is dissected, translated and gradually adjusted to the scene, a long workshop with the actors, a solid ensemble including intellectually challenged subjects, an original work of scenic installation and movie creation define the contemporary poetic of Lenz Rifrazioni, achieved by putting on stage those great classics commonly thought to be unperformable because of their high level of linguistic or dramatic experimentalism. Continuing his aesthetic and poetic route with an absolute rigour, Lenz expresses an artistic plan recognised as one of the most brilliant expressions of experimental theatre in Italy and Europe. Traduction, dramaturgy and imago-turgy are by **Francesco Pititto**, who is in charge of all the stagings's direction with **Maria Federica Maestri**.

Scenic installations and costumes are by **Maria Federica Maestri**, currently mentioned by critics for her "material dramaturgy" and for the system of visual signs that constitute a very original "paint-acted". Original music is composed by **Andrea Azzali**, an experimental electronic musician.

Since 1996 Lenz Rifrazioni has been in charge of the artistic and organizational direction of the international festival **NATURA DÈI TEATRI**, that takes place in some historical, monumental and natural sceneries within the province of Parma.

In 2005 NATURA DÈI TEATRI became member of **IRIS**, South European Association for Contemporary Creation. The company is hosted in Lenz Teatro, a totally restructured 1000 m2 building of industrial origin with two halls, office-area, dressing-rooms and training lab.

European Drama Project  
LR\_Associazione Culturale Lenz Rifrazioni

Presidente\_Maria Federica Maestri

Direzione artistica  
Maria Federica Maestri\_Francesco Pititto  
dir@lenzrifrazioni.it

Direzione organizzativa\_Promozione\_Relazioni con l'estero  
Lisa Gilardino  
l.gilardino@lenzrifrazioni.it

Organizzazione  
Marie-Fanny Ribeyrolles  
org@lenzrifrazioni.it

Responsabile attività formative  
Mariolina Carfani  
form@lenzrifrazioni.it

Responsabile progetti riabilitativi  
Paolo Pediri

Ufficio stampa\_comunicazione  
Christian Donelli  
uffstamp@lenzrifrazioni.it

Amministrazione  
Simona Fregosi  
amm@lenzrifrazioni.it

Promozione  
Antonio Calianno  
prom@lenzrifrazioni.it

Tecnica  
Gianluca Bergamini\_Andrea Morarelli  
tecnica@lenzrifrazioni.it

Assistente produzione  
Ilaria Marmugi



Lenz Teatro\_Via Pasubio 3/e\_43100 Parma\_ITALY  
T.+39.0521.270141 F.+39.0521.272641 Mob. 335.6096220  
e-mail: lenzteat@tin.it web site: www.lenzrifrazioni.it

**RADICAL CHANGE È UN PROGETTO DI LENZ RIFRAZIONI  
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI PARMA**



**Comune di Parma**

**E CON IL SOSTEGNO DI:**



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI\_DIPARTIMENTO DELLO SPETTACOLO**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



**Provincia di Parma**

**PROVINCIA DI PARMA**

**E CON IL PATROCINIO DI:**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA**



LENZ RIFRAZIONI